



PaViaFrancigena

Un Viaggio Nel Tempo



PROVINCIA
DI PAVIA

Assessorato al Turismo

Indice

5 La Via Francigena, storia d'Europa

9 I servizi lungo il percorso

11 Da Palestro a Tromello

21 Da Tromello a Pavia

31 Da Pavia a Lambrinia

41 Ospitalità

46 Info Turismo

È un viaggio attraverso la storia d'Europa quello che si compie lungo la Via Francigena, “la strada che proviene dal regno dei Franchi”. Sigerico, l'arcivescovo di Canterbury che la descrisse per la prima volta nel suo diario di ritorno dalla Città Santa, la percorse in 79 tappe. Tre furono in provincia di Pavia: Santa Cristina e Bissone, Pavia e Tromello, dove l'arcivescovo fu accolto negli ospitali dell'epoca. Era il 990 dopo Cristo. Oggi sono diversi i tragitti che si possono compiere a piedi, in bici o in automobile lungo le 44 tappe italiane della Via Francigena. Quello ufficiale è il percorso pedonale riconosciuto dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali, rintracciabile sul sito www.francigenalibrari.beniculturali.it. La Provincia di Pavia ne ha declinati tre: pedonale, per la bicicletta e per le quattro ruote. Ventidue i comuni toccati da questo viaggio nel tempo, che sono, partendo dalla Lomellina: Palestro, Robbio, Albonese, Nicorvo, Mortara, Tromello,

Garlasco, Gropello Cairoli, Zerbolò, Carbonara al Ticino, Villanova d'Ardenghi, San Martino Siccomario, Pavia, Valle Salimbene, Linarolo, Belgioioso, Torre de' Negri, Corteolona, Costa de' Nobili, Santa Cristina e Bissone, Miradolo Terme e Chignolo Po. L'itinerario descritto in queste pagine è dedicato alle due ruote, con l'obiettivo di offrire un road book consultabile direttamente dal manubrio della bicicletta. Così come le cartine, con le informazioni sul tipo di fondo stradale dei singoli percorsi, aiutano ad affrontare il viaggio in sicurezza. Per la stessa ragione, si consiglia di usare sempre il casco e d'imboccare le strade aperte al transito motorizzato preferibilmente tra le 9 e 11.30 del mattino e tra le 14 e le 17 del pomeriggio, per evitare gli orari di punta del traffico. Indicazioni stradali più dettagliate sulle singole tappe dell'itinerario sono scaricabili dal sito www.provincia.pv.it, dove si trovano anche le schede sugli itinerari a piedi e in automobile.



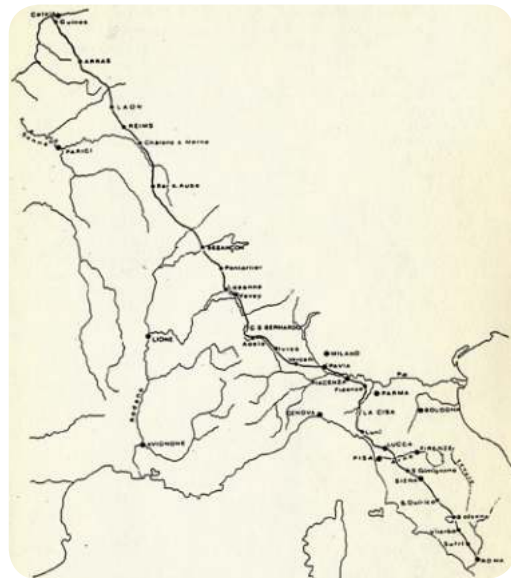
Il tratto pavese della Via Francigena

La Via Francigena, storia d'Europa

C'è molto più del passato nella Via Francigena, che da Canterbury portava a Roma alla tomba di San Pietro e all'incrocio mistico e geografico, nella Città eterna, con gli altri due cammini verso i luoghi sacri del Cristianesimo: Gerusalemme da una parte e Santiago de Compostela dall'altra. C'è, innanzi tutto, nei pellegrini che tutto la percorrono la stessa passione narrata da Sigerico, arcivescovo di Canterbury, nel 990 nel suo diario di viaggio scritto di ritorno dal *caput mundi* dopo aver ricevuto dalle mani del pontefice Giovanni XV il *pallium*, il mantello dell'investitura vescovile. È all'arcivescovo della Christ Church, la Chiesa Madre del Regno, e a quel diario conservato presso la British Library di Londra che si deve la cono-

scenza della Via Francigena: 79 tappe che partono dalla cattedrale di Canterbury per arrivare a Roma e che sono diventate il "Grande itinerario culturale" riconosciuto dal Consiglio d'Europa. Quarantaquattro sono in Italia, di cui tre in provincia di Pavia: Santa Cristina Bissone, *Sce Cristine*, è la 40esima; *Pamphica*, Pavia è la 41esima e *Tremel*, Tromello, è la 42esima.

Oggi la Via Francigena è un tragitto ben definito, tutelato e promosso dalle istituzioni ai vari livelli e rintracciabile in molti siti ufficiali (da quelli appunto degli enti locali al sito dell'Associazione Europea delle Vie Francigene www.via-francigena.eu), ma all'epoca di Sigerico era più che altro una direzione, con un punto d'inizio e uno d'arrivo e, nel mezzo,



L'itinerario di Sigerico di Canterbury (990).



Il fiume Sesia nei pressi di Palestro.

ramificazioni e varianti soggette alle turbolente vicende politiche che ridisegnavano continuamente i confini e alla precaria percorribilità delle vie di comunicazione del tempo. D'altronde, si trattava pur sempre di un percorso di ben 1800 chilometri lungo una bella fetta d'Europa che da Canterbury, appunto, si stendeva lungo la contea del Kent, attraversava la Manica, toccava le regioni francesi di Nord Pas de Calais, Picardie, Champagne-Ardenne Franche-Contè e i cantoni svizzeri di Vaud e Vallese per finire negli 850 chilometri delle 44 tappe italiane dislocate tra Valle d'Aosta, Piemonte, Lombardia, Liguria, Emilia Romagna, Toscana e Lazio. Una grande arteria religiosa che, percorsa nel Medioevo pure da sovrani e mercanti, oggi riconsegna ai pellegrini e ai cittadini non solo la memoria della storia d'Europa, ma la testimonianza

di territori vivi che trovano ancora nella cura dei monumenti sacri, nella conservazione del paesaggio e nell'ospitalità ai viandanti una ragione in più a favore della convivenza pacifica tra i popoli.

Il tratto che attraversa la provincia di Pavia parte da Palestro, cuore della Lomellina, e arriva a Chignolo Po, per un totale di 126 chilometri da fare in tre tappe: la prima, lunga circa 42 chilometri, va da Palestro a Tromello; la seconda, di 32 chilometri, da Tromello a Pavia e l'ultima (52 chilometri) da Pavia alla frazione Lambrinia di Chignolo Po.

Palestro è dunque un buon punto di partenza per entrare in sintonia col territorio che proprio qui, tagliato com'è dal fiume Sesia, introduce uno dei temi



ricorrenti della Via Francigena “pavese”: l’acqua. La Lombardia ne è ricchissima, e girare per le campagne pavese offre l’occasione per riflettere sull’importanza di una risorsa naturale insostituibile ma non rinnovabile. Seguendo il Sesia si arriva a **Robbio** e ai suoi due preziosi gioielli di stile romanico: la chiesa di San Valeriano, una delle principali tappe di sosta e ristoro nel Medioevo, e la più piccola ma altrettanto essenziale chiesa di San Pietro. La direzione è quella per Mortara, annunciata qualche chilometro prima da **Santa Maria del Campo**, frazione che custodisce nell’omonima chiesa gotica l’affresco della Madonna del Latte di Tommasino da Mortara, dispensatrice di miracoli, narrano i devoti. Ma è a **Mortara**, di fronte

alla basilica di Sant’Albino, costruita su volere di Carlo Magno, all’abbazia di Santa Croce, sede dell’Ordine dei Mortariensi, tra i più influenti nel Medioevo, e alla basilica di San Lorenzo che si conquista piena consapevolezza dell’incisività del tratto pavese della Via Francigena.

La seconda tappa inizia a **Tromello**, 42esima tappa del viaggio di Sigerico, dove l’arcivescovo di Canterbury trovò accoglienza – scrisse nel suo diario di viaggio – in un ospizio per pellegrini. Da **Garlasco** e dal Santuario della Madonna della Bozzola, meta di per sé del pellegrinaggio religioso, e dal vicino **Gropello Cairoli** proseguendo per Bereguardo e Zerbolò, la prospettiva s’allarga a un’altra manifestazione del creato che ha nel



L'affresco della Madonna del Latte.

Parco del Ticino la sua più armonica espressione. Dopodiché, basta lasciarsi guidare dal fiume per conquistare Pavia, dove val la pena fermarsi un po' più a lungo, per visitare la chiesa di Santa Maria in Betlem in Borgo Ticino; la bellissima basilica di San Michele, dove nel 1155 fu incoronato Federico Barbarossa; la basilica di San Pietro in Ciel d'Oro, che custodisce le spoglie di Sant'Agostino, Severino Boezio e Re Liutprando; la chiesa di San Teodoro, coi suoi numerosi affreschi; il Duomo, ovviamente, con la sua cupola ottagonale simbolo della città; la basilica di Santa Maria del Carmine; la chiesa di San Lazzaro, che nel Trecento accoglieva i viandanti e i malati nel vicino ospedale; la chiesa dei Santi Primo e Feliciano, custode di un trittico del XIV secolo e la basilica e il chiostro di San Lanfranco, e poi ancora il Castello Visconteo, le torri, l'Università.



Le Torri di Pavia.

L'ultima tappa è la più rurale. Corre lungo la campagna pavese che abbraccia Santa Cristina Bissone, la 40esima tappa del percorso europeo. Passa per Lina-
rolo; si ferma al Castello trecentesco di Belgioioso e all'oratorio di San Giacomo della Cerreta; fa tappa al Castello di Spessa Po e a quello cinquecentesco de Herra di San Zenone al Po, terra natia di Gianni Brera, per seguire infine l'argine del Po e del Lambro e arrivare a Lambri-
nia, frazione di Chignolo Po. Qui la Via Francigena riprende il percorso lungo il tratto lodigiano della 39esima tappa, Corte Sant'Andrea, *Sce Andrea*: siamo arrivati al *Transitum Padi*, che traghetterà i pellegrini sull'altra sponda del Po, in terra piacentina.

I servizi lungo il percorso

COMUNI

- Palestro**, Piazza Marconi 1
Tel. (+39) 0384.65041
www.comune.palestro.pv.it
- Robbio**, Piazza Libertà 2
Tel. (+39) 0384.6751
www.comune.rob主.pv.it
- Albonese**, Via N.Manara 21
Tel. (+39) 0384.52012
www.comune.albonese.pv.it
- Nicorvo**, Via Roma 2
Tel. (+39) 0384.52044
www.comune.nicorvo.pv.it
- Mortara**, Piazza Martiri della Libertà 21
Tel. (+39) 0384.256411
www.comune.mortara.pv.it
- Tromello**, Piazza Vittorio Veneto 1
Tel. (+39) 0382.86021
www.comune.tromello.pv.it
- Garlasco**, Piazza Repubblica 11
Tel. (+39) 0382.825211
www.comune.garlasco.pv.it

- Gropello Cairoli**, Via Libertà 47
Tel. (+39) 0382.815233
www.comune.gropellocairoli.pv.it
- Carbonara al Ticino**, Via Roma 16
www.comune.carbonaraalticino.pv.it
- Villanova d'Ardenghi**, Via Roma 22
Tel. (+39) 0382.400022
www.comune.villanovadardenghi.pv.it
- Zerbolò**, Via Roma 116
Tel. (+39) 0382.818672
www.comune.zerbolopv.it
- San Martino Siccomario**, Via Roma 1
Tel. (+39) 0382.496154
www.sanmartinosiccomario.gov.it
- Pavia**, Piazza Municipio 2
Tel. (+39) 0382.3991
www.comune.pv.it
- Valle Salimbene**, Via Valle 4
Tel. (+39) 0382.485036
<http://vallesalimbene.demosdata.it>
- Linarolo**, Piazza Dante
Tel. (+39) 0382.569110
www.comune.linarolo.pv.it

- Belgioioso**, Via Garibaldi 1
Tel. (+39) 0382.97841
www.comune.belgioioso.pv.it
- Torre de' Negri**, Via Fratelli Cervi 18
Tel. (+39) 0382.969303
www.comune.torredenegri.pv.it
- Corteolona**, Via Garibaldi 8
Tel. (+39) 0382.70024
www.comune.corteolona.pv.it
- Costa de' Nobili**, Via Castello 16
Tel. (+39) 0382.70732
www.comune.costadenobili.pv.it
- Santa Cristina e Bissone**, Via Veneto 5
Tel. (+39) 0382.70121
www.comune.santacristinaebissone.pv.it
- Miradolo Terme**, Piazza del Comune 2/C
Tel. (+39) 0382.77014
www.miradoloterme.gov.it
- Spessa**, Via Roma 9
Tel. (+39) 0382.79032
- San Zenone al Po**, Via G. Marconi 9
Tel. (+39) 0382.79015/79135
www.comune.sanzenonealpo.org

Chignolo Po, Via Marconi 8
Tel. (+39) 0382.76001
www.comune.chignolopo.pv.it

RIPARAZIONI BICICLETTE

Mortara
Ermacora Mario, Corso Cavour 39

Garlasco
Gallottibike, Via Alagna 47
Tel. (+39) 0382.810483

Pavia
Cicli Destro, Via Bramante 1
Tel. (+39) 0382.532149
Cicli Zamai, Viale Tasso Torquato 59
Tel. (+39) 0382.578242
Cooperativa Onlus "Il Convoglio"
Piazzale Stazione FFSS
Tel. (+39) 0382.462156
Puntobici, Via Umberto Olevano 42
Tel. (+39) 331.5690669
Bike Corner, Viale Cremona 186
Tel. (+39) 0382.575040 - (+39) 340.7691648

Centro del Ciclismo - Team Riboni
Via Damiano Chiesa 9
Tel. (+39) 0382.539040
Solo Bici, Via Ambrogio da Fossano 27
Tel. (+39) 0382.423272
Vitaloni Luca, Via Trovamala 26
Tel. (+39) 0382.483017
Passione Bici, Via Marconi 4/A
Tel. (+39) 0382.467034

Belgioioso
Scarini Carlo, Viale Dante 51/b
Tel. (+39) 0382.969958

PARCHI NATURALI e AREE NATURALISTICHE

Tromello
Area Naturalistica del torrente Terdoppio
Tel. (+39) 335.7550088
Piero Soria Provincia di Pavia

Zerbolò
*Centro Parco Cascina Venara e
Oasi Lipu Bosco Negri*

Tel. (+39) 0382.818672
Comune di Zerbolò
(+39) 333.1150373
(attivo dalle ore 10 alle ore 18)

Pavia
Oasi Lipu Bosco Negri
Via Bramante
Tel. (+39) 0382.569402
Sant'Alessio con Vialone
Oasi di Sant'Alessio
Via Cadorna 2
Tel. (+39) 0382.94139
www.oasisantalessio.com

Pontevecchio di Magenta (MI),
Parco Lombardo della Valle del Ticino
Via Isonzo 1
Tel. (+39) 02.972101
www.parcoticino.it
Garzaie della Lomellina e del Pavese
www.turismo.provincia.pv.it
(sezione turismo naturalistico)

** I dati sono aggiornati al 24 maggio 2012.*

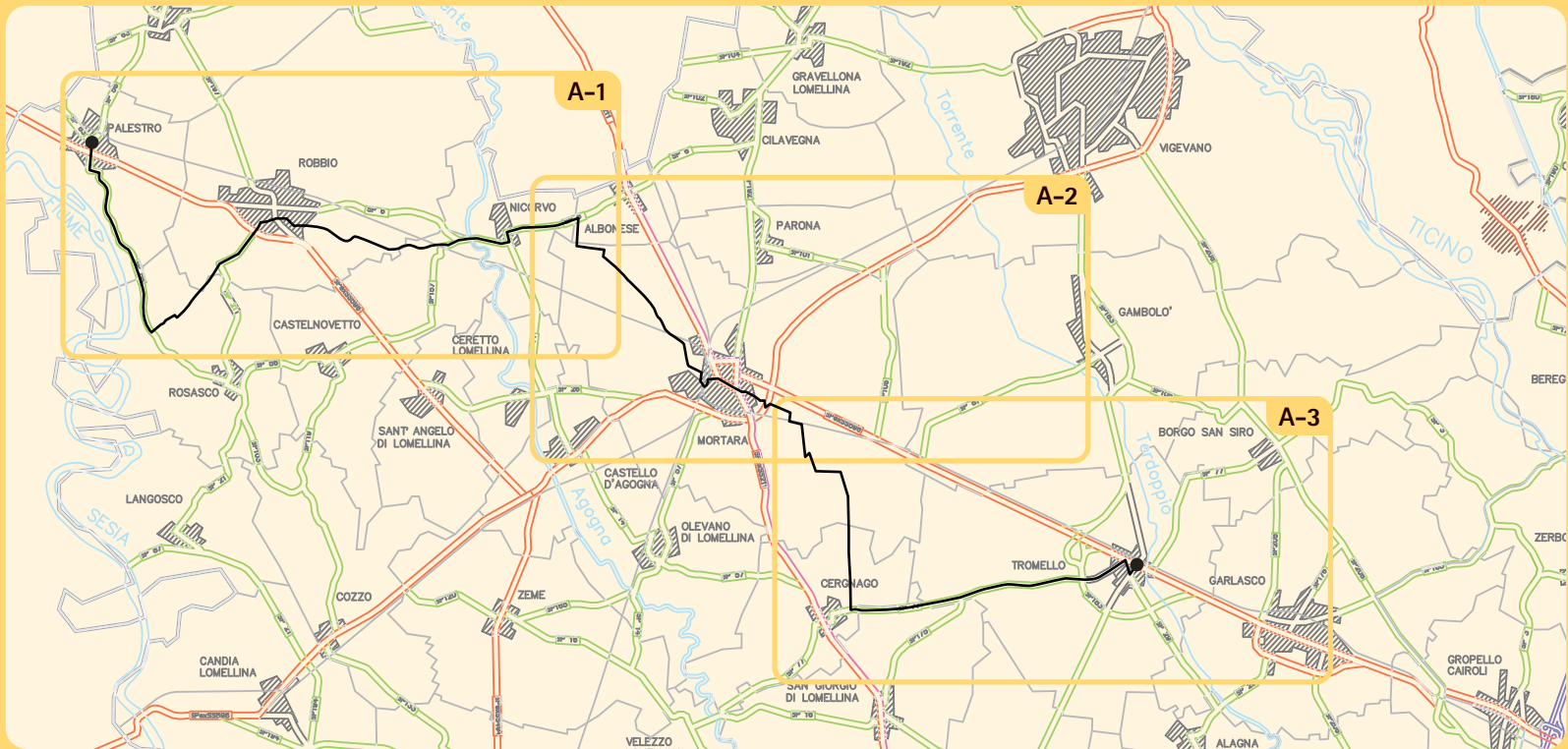
Da Palestro a Tromello

Il primo tratto, lungo 42 chilometri, può iniziare a Palestro, comune sul confine con la provincia di Vercelli. Da via Ventisei Aprile si va dritti al semaforo e si svolta in via Garibaldi. Alla frazione Rivoltella si gira a sinistra per Robbio e si arriva in centro, nei pressi della chiesa di San Pietro e San Valeriano. Via Roggetta è una strada di campagna che, superato il passaggio a livello, porta a Nicorvo da cui, tenendo la sinistra, si prosegue per Albonese. Arrivati in piazza, si gira a destra in direzione di Mortara e, al secondo bivio, ancora a destra sullo sterrato. Si supera cascina Afficiati e, girando a destra al primo ponticello, si raggiunge il santuario della Madonna del Campo. Superato il passaggio a livello siamo alle porte di Mortara,

quarta città della provincia per dimensioni. Dalla stazione s'imbocca il sottopasso e si procede lungo corso Cavour per visitare il centro; procedendo per il corso, un secondo sottopasso porta all'abbazia di Sant'Albino. Per arrivare a Tromello, s'imbocca la sterrata al fianco della chiesa e, al passaggio a livello, si gira a sinistra e poi ancora a sinistra al bivio poco prima di una cascina. Superato un canale, si prosegue fino a girare a destra a un altro bivio. La freccia per la Via Francigena è per il tragitto a piedi; si va quindi dritti, poi a destra al bivio successivo e, superato un canale, a sinistra. Sulla strada asfaltata di Cernago si va a sinistra e poi sempre dritto fino a Tromello.



L'ossario di Palestro (1893).



Città-Monumenti

Pare sia passato anche Torquato Tasso da Palestro, piccolo centro della Lomellina che ha però molto da raccontare. A partire dalla chiesa parrocchiale di San Martino di Tours che introduce bene a uno degli elementi che accomuna gran parte dei monumenti religiosi della provincia: il romanico. La chiesa, eretta attorno all'anno Mille, è stata ampliata e restaurata nel corso dei secoli e conserva tuttora, sulla navata centrale della facciata gotico-lombarda di mattoni rossi, una decorazione ad archetti pensili che viene fatta risalire al progetto originale. L'interno a tre navate mostra un ciclo d'affreschi quattrocenteschi raffiguranti lo sposalizio mistico di Santa Caterina e i due, attribuiti a Luigi Morgari, pittore

italiano vissuto a cavallo tra l'Ottocento e il Novecento, che descrivono la morte di San Martino e la Battaglia di Palestro del 31 maggio 1859: una delle più leggendarie battaglie della Seconda guerra di indipendenza italiana, combattuta dall'esercito franco-piemontese guidato da Vittorio Emanuele II che, superato il Sesia, ebbe la meglio sugli austriaci. "Qui c'è gloria per tutti!", disse il Re dalla linea di fuoco. Alla battaglia è dedicato dunque l'Ossario, che conserva i resti dei caduti e che fu progettato dall'architetto Giuseppe Sommaruga, il maggior esponente del liberty lombardo formatosi all'Accademia di Belle Arti di Brera.



La chiesa parrocchiale di San Martino di Tours.



La chiesa di San Pietro.

È carica di suggestioni e delicatezza fin dalla facciata col portale in cotto la chiesetta di San Pietro, a Robbio; dentro, le tre navate racchiudono affreschi sia sull'abside sia sui pilastri che riportano alla ricerca del silenzio e al culto dei santi molto diffuso in zona. Tra quelli più citati ci sono il Cristo coi quattro evangelisti e la Santissima Trinità, ma altrettanto interessanti sono le altre raffigurazioni sacre, perché riportano alla cosiddetta “Bibbia dei poveri”, cioè alla funzione educativa che avevano questi decori verso la popolazione, ai tempi in gran parte analfabeta. Romanica è pure la chiesa di San Valeriano, grandiosa nelle dimensioni,



La chiesa di San Valeriano.

funzionali a indicare l'importanza del priorato cluniacense a cui apparteneva. Divenne una tappa fondamentale sulla Via Francigena dell'XI secolo, tanto più che proprio in quest'epoca al monastero venne demandato il compito di offrire gratuitamente accoglienza ai messi sia papali che imperiali. Robbio non può passare inosservato infine neppure il Castello dell'Arca, di proprietà privata. Costruito a pianta quadrangolare nel XIV secolo, fu restaurato più volte nel corso del Novecento, quando furono innalzate le torri dalla tipica merlatura a coda di rondine. Del progetto originale rimangono da vedere ancora una parte delle mura esterne, che mostrano ancora i segni dell'antico ponte levatoio.

La Madonna del Latte del pittore Tommasino da Mortara, datata 1514, non è l'unico affresco che merita la visita al santuario della Madonna del Campo, a pochi chilometri da Mortara. La chiesa, esistente già nel 1100, regala testimonianze pittoriche di diverse epoche tra cui addirittura una Pietà e due statue raffiguranti San Domenico e San Giovanni Battista attribuite a Giovan Battista Crespi detto Il Cerano, pittore lombardo del '600 che lavorò anche per la basilica di San Pietro. La Madonna del Campo è solo uno degli esempi dei tesori che i territori locali hanno saputo conservare e che "istituzioni" come la Via Francigena hanno il merito di portare all'attenzione di un pubblico più vasto.



Il santuario della Madonna del Campo.



La basilica di San Lorenzo.

Così a Mortara, con la sua “triade” di monumenti religiosi composta dalla basilica di San Lorenzo e dalle abbazie di Santa Croce e di Sant’Albino citate profusamente dalle guide turistiche. La basilica di San Lorenzo splende già di suo dalla facciata gotica di una raffinatezza che fa onore a Bartolino da Novara, che la disegnò sul finire del 1300, così come all’interno a tre navate stupisce l’elevato numero di opere di pittori che hanno fatto la storia dell’arte italiana. Ritroviamo il Cerano nella grande tavola lignea della *Crocifissione con la Maddalena e i SS. Ambrogio e Lorenzo* custodita nella cappella della navata di destra, mentre a sinistra c’è il Polittico di San Giuseppe,

presepe ligneo composto da 80 figure in bassorilievo realizzato nel XV secolo da Lorenzo da Mortara e considerato una delle espressioni più importanti della scultura lignea lombarda del Rinascimento. Altre opere molto citate sono l’affresco della *Madonna delle Grazie*, e la *Madonna del Rosario* del pittore Gerolamo Giovenone, di cui l’Accademia di Brera di Milano conserva una Madonna col Bambino. L’abbazia di Santa Croce fu invece la chiesa madre dell’Ordine Mortariense, eretta nell’anno Mille fuori delle mura del borgo e ricostruita nel 1596 su progetto di Pellegrino Tibaldi, il Pellegrino, architetto che disegnò anche l’Almo Collegio Borromeo di Pavia, tra i più imponenti del capoluogo. A suppor-

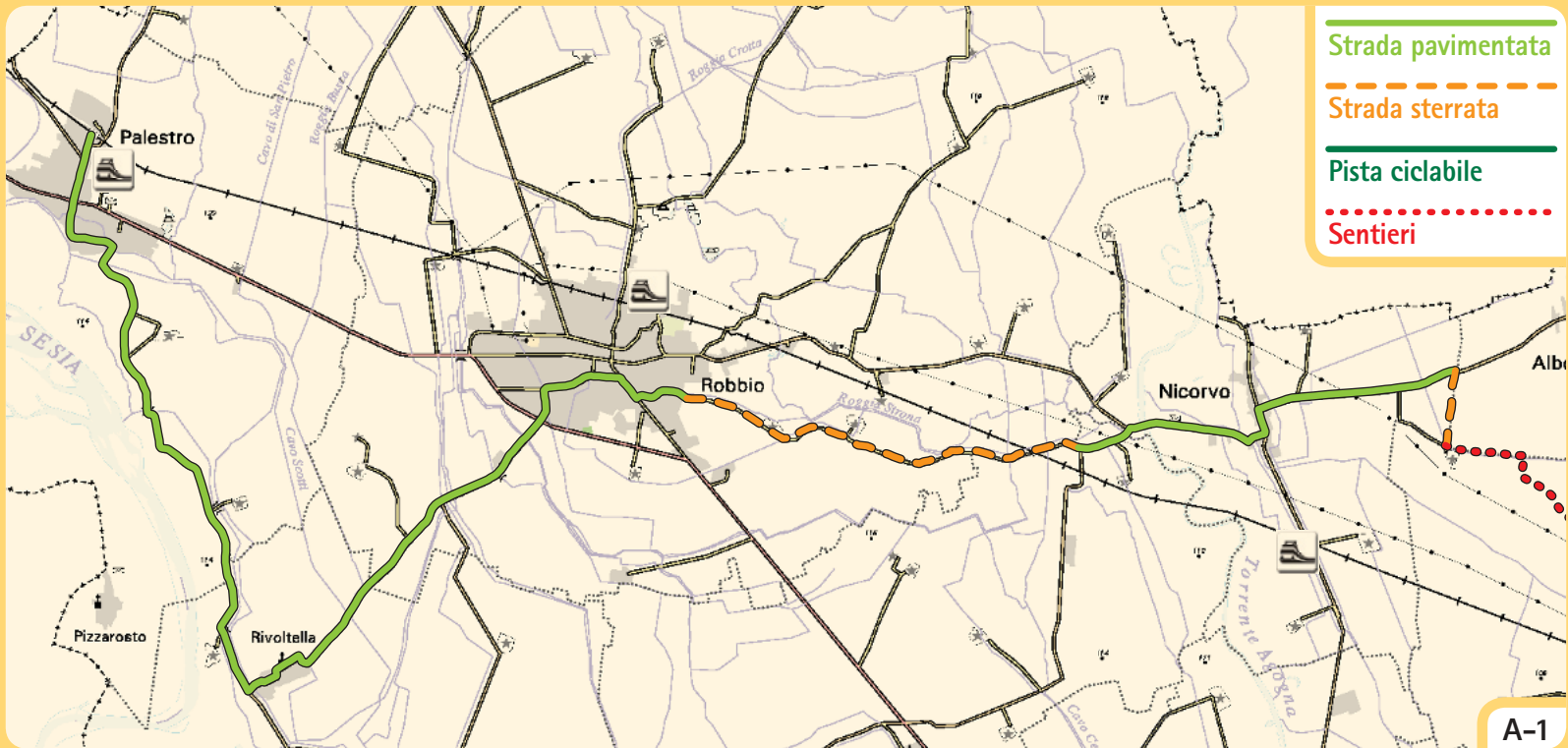


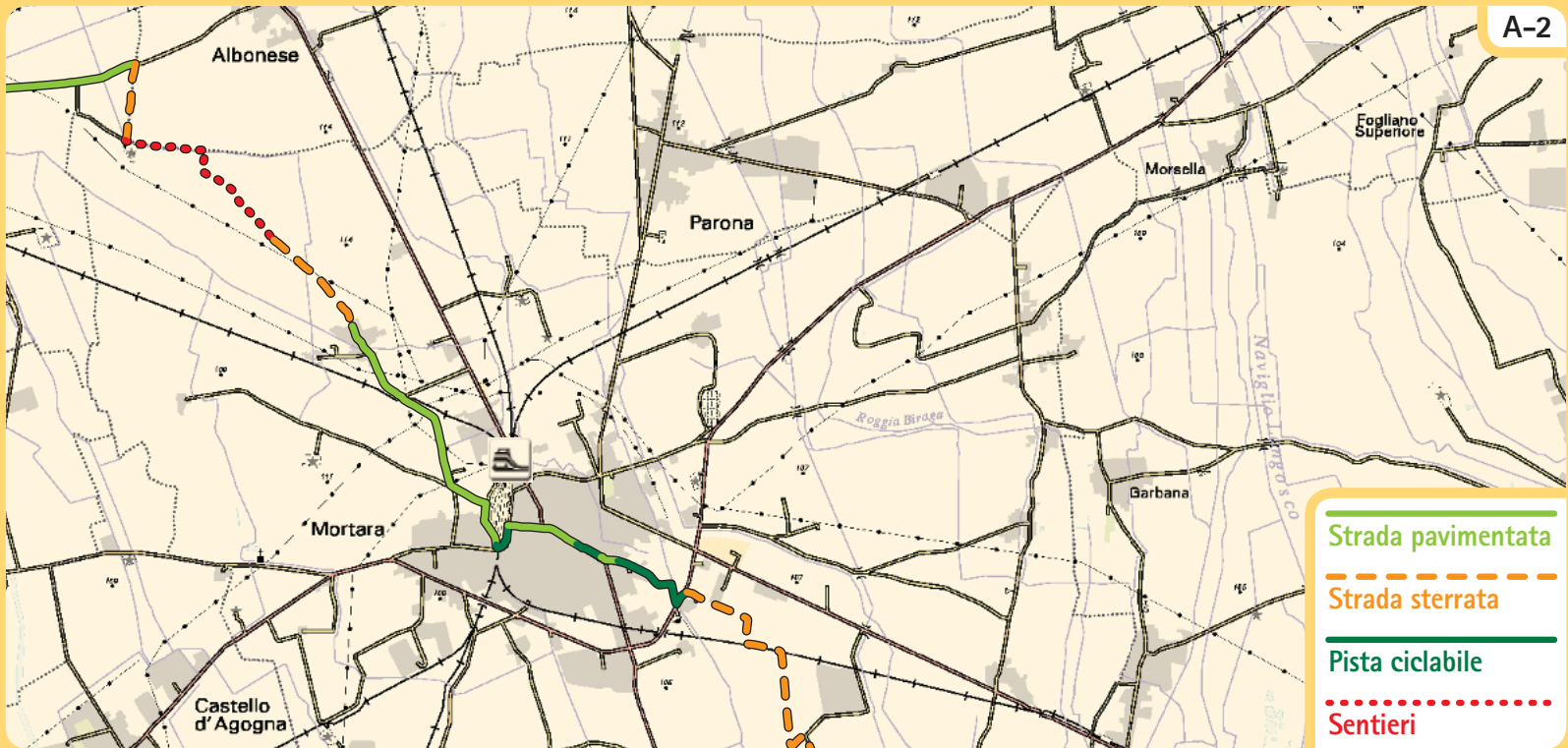
L'abbazia di Santa Croce.

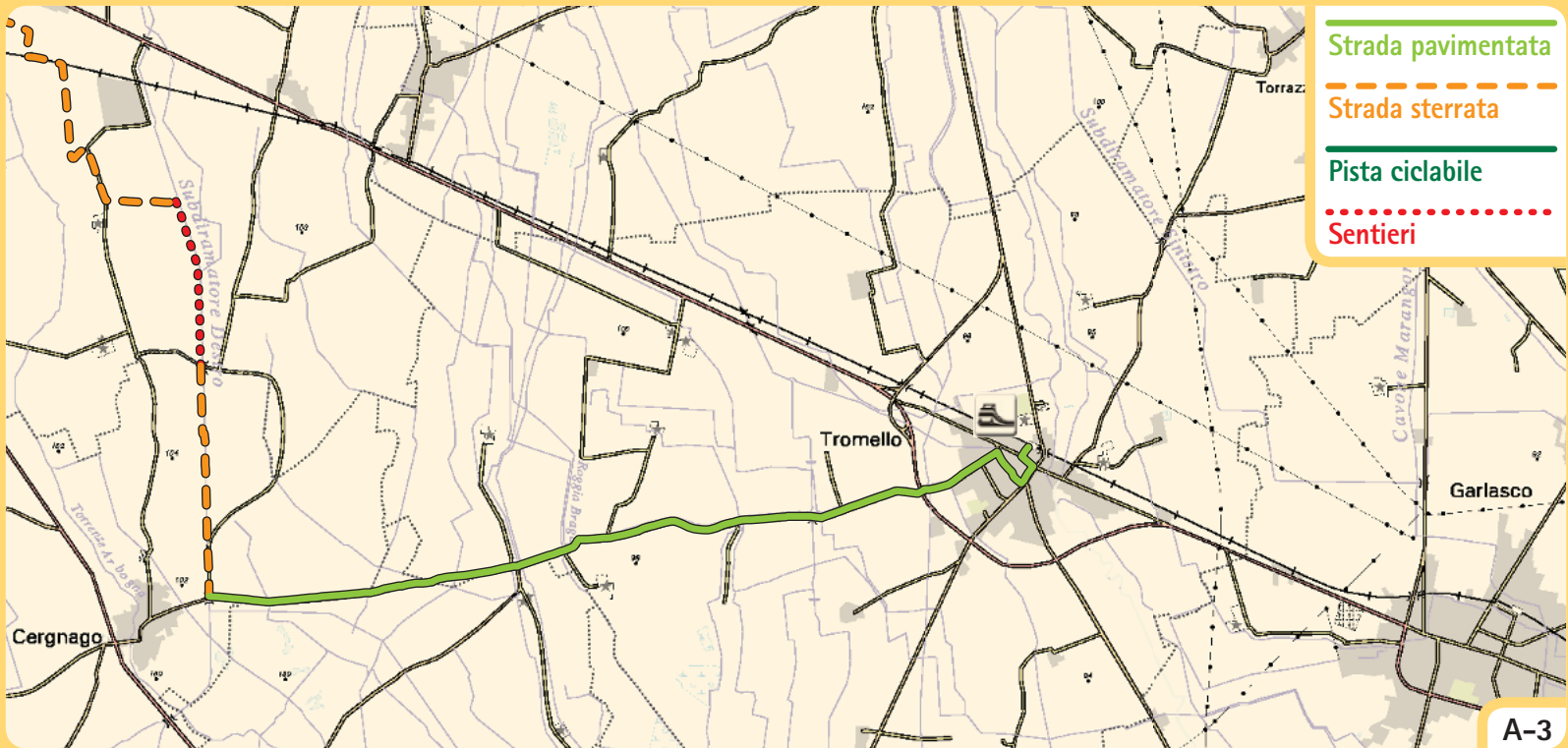
to della tesi della ricostruzione di Santa Croce gli storici indicano la reliquia dello stampo del piede del Redentore in marmo di Carrara, visibile nella lesena tra la prima e la seconda cappella a sinistra dell'unica navata che compone l'interno. Nel punto in cui nel 773 Carlo Magno combatté e vinse i Longobardi di Re Desiderio sorge infine l'abbazia di Sant'Albino, voluta dallo stesso Carlo Magno per conservarvi le spoglie di Amis e Amil, i paladini morti nella battaglia. Nel Medioevo Sant'Albino divenne tappa spirituale dei pellegrini diretti a Roma lungo la Via Francigena e tuttora l'abbazia, immersa nel verde della campagna, offre accoglienza nella struttura adibita a ospitale.



L'abbazia di Sant'Albino.







Strada pavimentata

Strada sterrata

Pista ciclabile

Sentieri

Da Tromello a Pavia

Lo stesso Sigerico, arcivescovo di Canterbury, nel suo viaggio di ritorno da Roma trovò accoglienza a Tromello, che difatti è la 42esima tappa ufficiale del tragitto europeo della Via Francigena. Da Tromello, che dista **27 chilometri da Pavia**, si riparte in direzione di Alagna. Al bivio si gira a sinistra e dopo qualche chilometro si arriva a Garlasco. Alla rotonda si prosegue dritti fino al termine della via, dove si gira a destra. Si procede così fino a imboccare via S.S. Trinità girando poi a destra e quindi dritti oltre il passaggio a livello e la rotonda (alla quale si va invece a sinistra per la **Madonna della Bozzola**). Da San Biagio si prosegue verso Zerbolò, lungo l'argine del Ticino. Siamo nel **Parco del Ticino**. Ci si accorge di essere arrivati a Pavia, 41esima tappa del

viaggio di Sigerico, all'altezza del raccordo autostradale, superato il quale si sbocca in Borgo Ticino. Proseguendo a sinistra s'incontrano prima la chiesa di Santa Maria in Betlem e subito dopo il Ponte Vecchio, attraversato il quale si prosegue dritti per visitare il centro storico oppure si va a destra per Lungo Ticino Sforza lungo la ciclabile per uscire dalla città. In quest'ultimo caso, attraversato il ponte ciclopedonale sul Naviglio pavese si va a sinistra e poi a destra per Viale Partigiani. Dopo la chiesa di **San Pietro in Verzolo** si gira a destra in via Francana fino a imboccare lo sterrato. Giunti a un bivio, si prende a sinistra superando la tangenziale e imboccando la ciclabile in direzione di San Leonardo, da cui si procede dritti per Linarolo. Al bivio si svolta a destra in direzione di San Giacomo.



Il santuario della Madonna della Bozzola.



Città-Monumenti

Fu trovato nella cascina annessa per ampliare la chiesa di San Martino a Tromello, antica pieve, l'affresco della *Madonna della Donzellina*, a cui sono ancora legati oggi i devoti. Nella chiesa, progettata dall'architetto mortarese Gagliardi, si ritrovano peraltro due tra i pittori italiani incontrati a Mortara: il Cerano e il Moncalvo, autori delle rispettive *Madonna dei Santi* e *Madonna del Rosario*. L'altra chiesa cara ai tromellesi è San Rocco: la tradizione vuole che sia stata costruita con voto popolare dopo la peste del XV secolo, ma l'affresco ritrovato nel 2000 in uno dei vani che portano all'organo sarebbe, secondo gli studiosi, antecedente all'epidemia. Misteri che forse rimarranno tali mentre è noto

quale meta dei pellegrini cristiani il santuario della Madonna della Bozzola, a Garlasco, venerata per il miracolo che si narra compì nel 1465 quando una giovane muta riacquistò la parola dopo aver pregato alla cappella della *Vergine in trono col Bambino*, attorno a cui fu così eretto il luogo sacro.

Ai cinque fratelli Cairoli morti combattendo contro gli austriaci è invece dedicato il sacra-rio della cappella di Palazzo Cairoli, maniero nel XIX secolo oggi sede del municipio e della biblioteca civica di Gropello Cairoli. Il sesto dei fratelli Cairoli, Benedetto, il primogenito, fu uno dei Mille della spedizione garibaldina, divenuto poi presidente del Consiglio nel 1878. La storia d'Italia è dunque passata anche da Gropello, che ha nelle chiese di San Giorgio e di San Rocco i suoi due pilastri religiosi. Particolare è



San Rocco a Tromello.



La chiesa di San Rocco a Gropello Cairoli.

la loro posizione essendo situate entrambe, in modo quasi speculare, all'entrata e all'uscita del paese lungo la via principale. Impossibile, quindi, non vederle. San Giorgio è la più neoclassica (al suo interno una composizione scultorea della Pietà del XV secolo), mentre la chiesa di San Rocco si nota per la sua facciata barocca. Ma giustifica il passar di qui anche solo la viva natura, tutelata dall'ente Parco del Ticino che in Lombardia gestisce oltre 91mila ettari di superficie distribuiti su 47 Comuni. Gropello Cairoli è uno di questi: appena fuori dell'abitato si scoprono la campagna, le risaie, gli aironi, i boschi abitati dai daini e quella strada lungo l'argine che porta direttamente a Borgo Ticino, Pavia, al di qua del fiume.

“La nostra provincia, che fa capo a Pavia, è il risultato del fatale, inarrestabile cammino della storia”, scriveva negli anni Cinquanta Mino Milani, scrittore e giornalista nato a Pavia nel 1928, prolifico autore di saggi sulla storia di Pavia e direttore della Biblioteca civica della città per quindici anni. Fu Pavia a essere eletta capitale del regno longobardo nel 568 e ai longobardi, convertiti al cattolicesimo dalla regina Teodolinda, si deve la costruzione delle principali basiliche della città fra cui la splendida San Michele, dove Federico Barbarossa si fece incoronare re d'Italia nel 1155. La bellezza della facciata in arenaria e la luce che la illumina soprattutto al tramonto non possono lasciare indifferenti. San



La basilica di San Michele Maggiore.

Michele, tra l'altro, dista poco dal Borgo Ticino dove, arrivati a Pavia dall'argine, si può visitare la chiesa di Santa Maria in Betlem (XII secolo), anch'essa molto bella per il portale arricchito da altorilievi in arenaria e da decorazioni dalle forme di vite e di draghi. A far sapere, ai pellegrini per la prima volta a Pavia, che esiste un legame forte tra il Borgo e il centro storico della città è comunque il Ponte vecchio (o Ponte coperto che dir si voglia), il cui profilo a cinque arcate è una delle immagini forse più note agli italiani, mentre forse non sono in molti a sapere che il ponte custodisce, a metà del suo attraversamento, una piccola cappella religiosa. Gli altri due imponenti monumenti religiosi di Pavia sono le basili-



La chiesa di Santa Maria in Betlem.

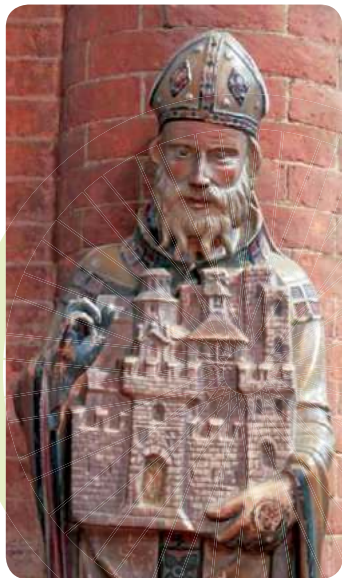


La basilica di San Pietro in Ciel d'Oro.

che di San Pietro in Ciel d'Oro e di San Teodoro. In San Pietro in Ciel d'Oro sono custodite le spoglie di Sant'Agostino, fatte trasportare dalla Sardegna a Pavia da Liutprando, il re dei Longobardi che ebbe ancor prima il merito di far costruire la basilica e le cui spoglie sono conservate dalla stessa, insieme a quelle di un altro personaggio memorabile: il filosofo Severino Boezio, giustiziato dal re degli Ostrogoti Teodorico nel 525 e venerato come santo e martire dalla Chiesa cattolica. Come si legge in un libretto datato Pavia 1952, «nei secoli settimo e ottavo, con l'arrivo di reliquie delle ossa di numerosi Martiri, incettate o saccheggiate dai Longobardi con ardore di neofiti, il culto di questi Martiri, romani e orienta-



All'interno della basilica, l'arca di Sant'Agostino.



La statua di San Teodoro.

li, ebbe sviluppi meravigliosi». Ed è lo stesso saggio storico a considerare come «l'ultimo anello della collana delle basiliche lombarde» **San Teodoro**, esclusivamente di mattoni: niente arenaria, insomma, sostituita qui dal calcare bianco originario forse delle cave di Verona di cui son fatte le colonnine della cripta che, come in pochi altri casi, si estende alle navate minori. Ma sono i numerosi affreschi, appartenenti a varie epoche e autori, a rendere ancora più preziosa questa basilica e ad accogliere i pellegrini già all'entrata con l'impatto del primo pilastro a destra, su cui appare una



La veduta di Pavia, affresco di Bernardino Lanzani nella basilica di San Teodoro.



La chiesa di Santa Maria del Carmine.

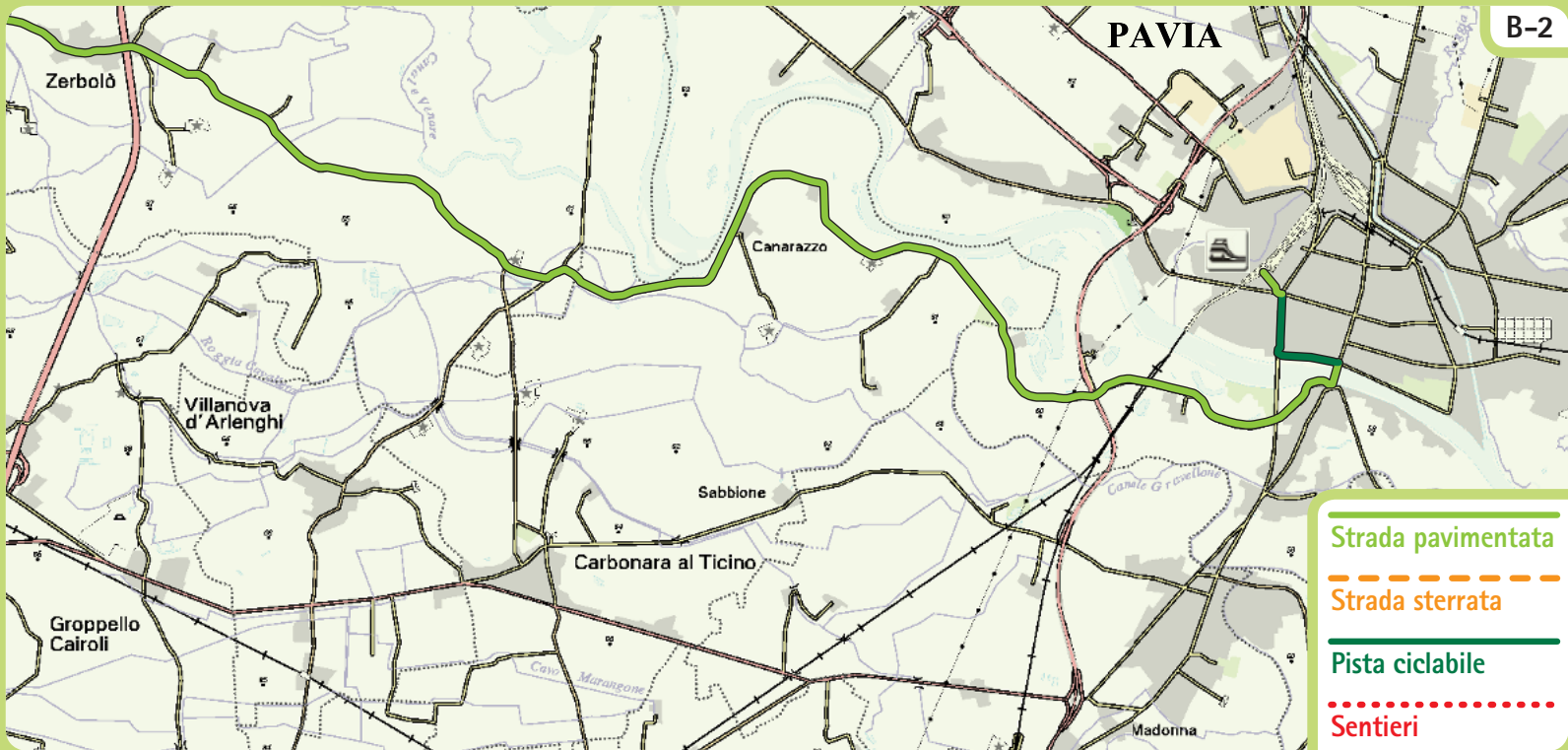
Madonna col Bambino appartenente al genere bizantino della “Odeghetria”, «che conduce i viandanti».

Più in là nel tempo l'età delle signorie porterà a Pavia prima i Visconti, signori di Milano che fecero costruire sia il Castello, oggi sede dei Musei civici, sia la Certosa di Pavia; poi gli Sforza, ai quali si deve invece il Duomo con la sua cupola ottagonale simbolo della città. E se si ha ancora tempo, conviene dare un'occhiata almeno alla basilica di Santa Maria del Carmine, a quella di San Lanfranco col suo bel chiostro, alla chiesa di San Pietro in Verzolo e alla chiesetta di San Lazzaro, in uscita da Pavia diretti verso l'ultimo tratto della Via Francigena.



La chiesa di San Lanfranco.





Da Pavia a Lambrinia

L'ultimo tratto della Via Francigena in terra pavese è quasi un omaggio alle **radici contadine** della provincia, che da queste parti conserva racconti e vita nei campi. L'agricoltura è qui fortunatamente ancora viva e vegeta, i musei contadini che s'incontrano lungo il tragitto ne narrano il passato e alcuni dei tanti **castelli mantenuti in vita** dalla cura prestata dalle istituzioni e dai privati sono stati giustamente consacrati a nuova vita come a Belgioioso, dove il Castello è luogo di manifestazioni culturali; a Spessa, dove il Castello situato ancora al centro del paese è oggi un'azienda agricola o come, ancora, a San Zenone, che ha fatto della fortezza quattrocentesca la sede del munici-

pio. L'ultimo tratto può iniziare dalla chiesa di **San Giacomo della Cerreta**: s'imbocca la strada per Belgioioso fino al semaforo di fronte al castello a cui si svolta a destra e poi ancora a destra, in direzione Torre de' Negri. Si arriva a Spessa e si prende la ciclopedonale sull'argine che porta a San Zenone Po. Superato il fiume Olona, si va a destra verso Zerbo. Si riprende quindi la ciclabile fino al sottopasso della ferrovia nei pressi di Lambrinia, si svolta a sinistra in salita e, all'incrocio, si prende il ponte sul Lambro a destra. Arrivati sull'altra sponda, si gira a destra sull'argine fino a Corte Sant'Andrea, 39esima tappa della Via Francigena nel lodigiano.



Il Castello di Spessa, ora azienda agricola.

Città-Monumenti

Si snoda tra campagna, castelli e corsi d'acqua l'ultimo tratto pavese della Via Francigena, che inizia a Valle Salimbene, comune a 7 chilometri da Pavia che non ha tradito l'anima rurale tramandata dal passato. Sviluppatisi più come agglomerato di cascine (con annesse le ville padronali) che come centro abitato, Valle Salimbene conserva infatti il suo forte carattere agricolo, immerso com'è nelle campagne pavese e nelle coltivazioni tipiche della pianura lombarda: riso, mais e pioppi. La storiografia attribuisce la paternità della nascita del comune (già esistente nel 1400) addirittura a una sola cascina, la cosiddetta "Cascina Valle", mentre pare appartenesse all'Ordine di Malta la località più antica della

zona, Cassina di San Damiano. Di tutta questa storia delle origini rimane oggi autorevole rappresentante il Castello quattrocentesco di Valle Salimbene, con la tipica pianta a U e le torri ai quattro angoli, adibito anch'esso a cascina. Terre d'agricoltori, insomma, dove un tempo si coltivava il lino da cui deriva il nome di Linarolo, seconda tappa di questa zona un tempo molto trafficata per il passaggio di uomini e merci lungo la Via Regina, che incrociava la Via Francigena e che nel Medioevo era una delle principali vie di comunicazione (tuttora il tratto fra Pavia e le altre tappe della Via Francigena è su strade asfaltate abbastanza trafficate, fiancheggiate in alcuni punti da piste ciclabili). La Via Regina seguiva il Po e



La chiesa dei SS. Guglielmo e Damiano.



La chiesa di San Leonardo di Limoges.

collegava Pavia a Piacenza passando per le località di San Leonardo e Ospitaletto, dove sorgeva appunto un ospizio per i pellegrini. Siamo alla confluenza tra i due fiumi della provincia di Pavia, nel punto cioè dove il Ticino si tuffa nel Po e dove nel 1912 è stato costruito il Ponte della Becca, imponente struttura in ferro che ha resistito alle alluvioni del secolo e che è molto cara ai pavesi. A San Leonardo merita una visita la chiesa barocca di San Leonardo di Limoges; al suo interno la cappella del Rosario è decorata da insoliti medaglioni a stucco con le immagini dei misteri. La tappa successiva è quindi Linarolo, uno dei 47 Comuni appartenenti al Parco del Ticino, in cui ci si può addentrare in bici e a piedi seguendo

i sentieri diretti ai due fiumi. In piazza si possono vedere la chiesa di Sant'Antonio e un palazzo signorile riconoscibile da uno stemma nobiliare sulla facciata settecentesca; alla stessa epoca appartiene Villa Nocca, in via Manzoni, nota per il suo giardino all'italiana. Alla frazione Vaccarizza è invece ancora una cascina a tramandare la storia: si trova infatti nella cappella privata della cascina Martinoli Moro il Cristo in arenaria del 1200 che rimanda ai bassorilievi della basilica di San Michele a Pavia. L'altra sosta da fare in zona è sicuramente quella alla chiesa romanica e all'oratorio di San Giacomo della Cerreta, originariamente ostello dei pellegrini diretti a Roma per l'acquisto delle indulgenze. È un'importante testi-



La chiesa di San Giacomo della Cerreta.

monianza storica sia per l'architettura, che mostra qui gli elevati livelli raggiunti nel Medioevo dall'arte lombarda del cotto, sia per le opere conservate al suo interno tra cui il ciclo di affreschi della scuola lombarda di Giovanni da Caminata, XV secolo; la *Madonna con Bambino* di Vincenzo Foppa, tra i più importanti esponenti del Rinascimento lombardo, e la statua lignea di San Giacomo.

A tre chilometri da San Giacomo della Cerreta si trova il Castello di Belgioioso, di proprietà privata e sede di manifestazioni culturali. L'architettura medievale, di origini trecentesche, è quella che si vede da piazza Vittorio; sugli altri lati si estende invece il parco di magnolie progettato dall'architetto Francesco Croce nel 1737.



La Madonna con Bambino, Vincenzo Foppa.

L'antico maniero ospitò **personaggi tanto illustri** quanto Giuseppe Parini, che pare compose proprio qui un sonetto per il principe Alberico XII; Ugo Foscolo, che ai tempi insegnava all'Università di Pavia, e Pietro Verri. A un chilometro dal centro abitato si trova poi la chiesetta di Santa Margherita, memoria storica dell'antica frazione dove nel Medioevo era attivo un ostello per i **cavalieri di Gerusalemme**. Fu invece scelta da Liutprando come sede della **corte longobarda** Corteolona, antica villa romana bagnata dal fiume Olona dove il re longobardo fece costruire l'oratorio di Sant'Anastasio, ben conservato nella sua facciata in cotto che, con le quattro finestre a sesto acuto, riporta allo stile gotico. Paese natio del cardinale Pietro Maffi, arcivescovo di Pisa, Corteolona si



Il Castello di Belgioioso.

trova nel cuore del Basso Pavese, zona alluvionale a nord del Po che scorre a 4 chilometri da qui fra piste ciclabili, risaie e i filari di pioppi. Proseguendo il cammino è un altro castello quello che s'incontra a San Zenone al Po, dove l'Olona si getta nel grande fiume: si tratta del Castello de' Herra, costruito nel 1400 per i Visconti e oggi sede del municipio. A Bissone, frazione di Santa Cristina dove soggiornò Sigerico nel suo viaggio di ritorno dalla Città santa, si trova il centro di documentazione del **Museo contadino** della Bassa pavese, e a Santa Cristina è ancora visibile parte dell'antico monastero ristrutturato nel 1700 dall'architetto italiano di origini viennesi **Leopoldo Pollack**, lo stesso che progettò le scuderie del Castello di Belgio-



Il Castello di Chignolo Po.

ioso e la Villa Belgioioso Reale di Milano. Siamo al confine della provincia di Pavia: l'imponente Castello di Chignolo Po, risalente al 1200 e ristrutturato in epoca barocca, e le edicole votive all'Ave Maria che s'incontrano alla frazione Lambrinia sono le ultime tappe di questo viaggio lungo la Via Francigena, che a Corte Sant'Andrea, 39esima tappa ufficiale del percorso europeo in provincia di Lodi, consegna i pellegrini al *Transitum Padi*, dove un traghetto li accompagnerà sull'altra sponda del Po, in terra piacentina.



Il Transitum Padi, presso Corte Sant'Andrea.



Strada pavimentata

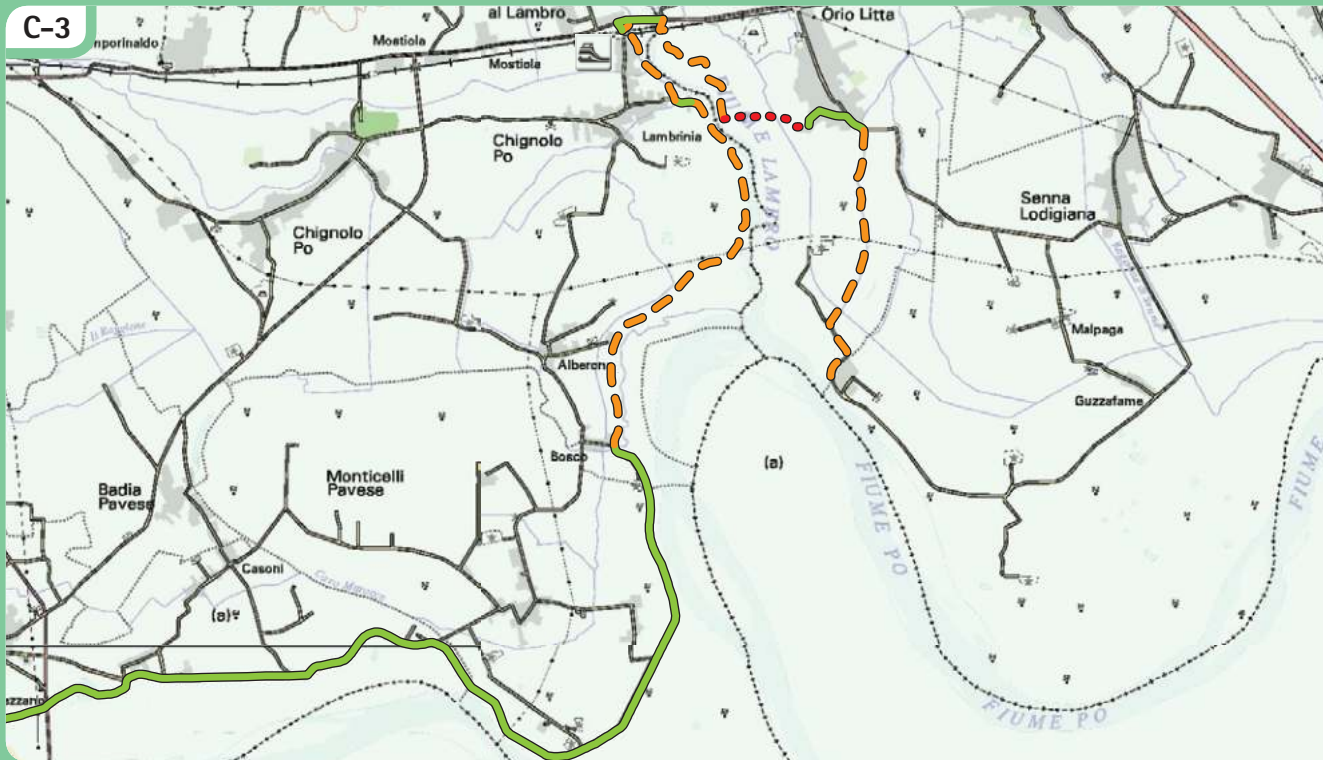
Strada sterrata

Pista ciclabile

Sentieri



C-3



Strada pavimentata

Strada sterrata

Pista ciclabile

Sentieri

La Via Francigena in provincia di Pavia finisce alla frazione Lambrinia di Chignolo Po, per proseguire in provincia di Lodi a Corte Sant'Andrea, frazione di Senna Lodigiana, da dove si verrà traghettati sull'altra sponda del Po.

Le prenotazioni del traghetto al numero 0523.771607 dalle ore 20 del giorno prima dell'imbarco.

Ospitalità

BELGIOIOSO

Alberghi ★★

LA LOCANDA DELLA PESA

Via XX Settembre 111

Tel. (+39) 0382.969073

lalocandadellapesa@libero.it

CAVALIERE

Via Felice Cavallotti 50/1

Tel. (+39) 0382.969666

albergocavaliere@libero.it

CARBONARA AL TICINO

Alberghi ★★★

TICINO

Via Roma 14

Tel. (+39) 0382.400477

angechi@libero.it

CHIGNOLO PO

Alberghi ★

GUSTAME

Via Cremona 50

Tel. (+39) 0382.766877

ristorantegustame@gmail.com

Bed&Breakfast

LA RUE DU CHATEAU B&B

Via Cusani Visconti 88

Tel. (+39) 0382.76257 - (+39) 333.7913878

GARLASCO

Affittacamere

LE TERRAZZE

Via Tromello 5

Tel. (+39) 337.355623

skaccomattogarlasco@email.it

Agriturismi

RAIMONDI COMINESI AMILCARE

Tenuta Fornazzo

Tel. (+39) 0382.818349

agriturismoraimondi@libero.it

www.agriturismoraimondi.it

Alberghi ★★★

IL PINO

Corso Cavour 1

Tel. (+39) 0382.822265

ilpinogarlasco@tin.it

MARGHERITA

Via Don Minzoni 2

Tel. (+39) 0382.822674

hotel.margherita@libero.it

www.ristorantehotelmargherita.com

Alberghi ★★★★★

I DIAMANTI

Via Leonardo Da Vinci 59

Tel. (+39) 0382.822777 - (+39) 0382. 821505

hoteldiamanti@libero.it

www.hoteldiamanti.it

Ospitalità per i pellegrini

OSTELLO

Piazza san Rocco

disponibilità 2-3 posti letto con doccia

Tel. (+39) 0382.821624

GROPELLO CAIROLI

Agriturismi

CASCINA MIRADOLO

S.S. dei Cairoli

Tel. (+39) 0382.800694

SANT'ANDREA

Cascina Delizia

Tel. (+39) 348.4523005 - (+39) 0382.1862762

raffaellamoroni@virgilio.it

Alberghi ★★

ITALIA

Via della Libertà 144-160
Tel. (+39) 0382.815082
albiitagropelloc@gmail.com

Alberghi ★★★

HOTEL MOTEL FLOWER

Via Lecco 14
Tel. (+39) 0382.815154
info@hotelmotelflower.it
www.hotelmotelflower.it

Bed&Breakfast

CASCINA CÀ ROSSA

Casa Sparsa, Cascina Cà rossa
Tel. (+39) 0382.815885 - (+39) 328.9665866
cascina_carossa@yahoo.com
www.bbcarossa.com

MIRADOLO TERME

Alberghi ★★★

CASTELLO

Viale Terme 19
Tel. (+39) 0382.77139
info@albergoristorantecastello.it

MORTARA

Affittacamere

AFFITTACAMERE TRENTO
Via Trento 12
Tel. (+39) 0384.98727
info@alloggiotrento.it

Agriturismi

MANZINI GIAMPIERO
Via Milano 28
Tel. (+39) 0384.91907
www.agriturismomanzini.it

Alberghi ★

DELLA TORRE

Via Contrada della Torre 7
Tel. (+39) 0384.90775

Alberghi ★★★

BOTTALA

Corso Garibaldi 1
Tel. (+39) 0384.99021
enricapioppo@yahoo.it
SAN MICHELE
Corso Garibaldi 20
Tel. (+39) 0384.99106
davide@ilcuuc.191.it

www.ilcuuc.it
SANT'ESPEDITO
Strada per Ceretto 660
Tel. (+39) 0384.99904
santespedito@santespedito.it
www.santespedito.it

Ospitalità per i pellegrini

L'Abbazia di Sant'Albino sorge alla periferia di Mortara e fu fondata nel IV secolo da Gaudenzio, vescovo di Novara e ricostruita forse da Carlo Magno per dare degna sepoltura ai Franchi caduti nella battaglia di Pulchra Silva.
Pierluigi Guazzoni (+39) 348 4283403
5/7 posti letto
Cena colazione e internet ad offerta
Il servizio è attivo tutto l'anno

NICORVO

Ospitalità per i pellegrini

OSPITALE DI NICORVO
6/8 posti letto, doccia, ricovero biciclette
Francesca (+39) 338.3785706 - (+39) 313.8083303
Gianmario (+39) 339.6005229 - (+39) 313.8097055
francesca.grosso@guidafrancigena.it

PAVIA

Affittacamere

A NEW GUESTHOUSE

Viale Golgi 42

Tel. (+39) 335.5311527

info@guesthousemaiocchi.it

HOSPITA

Viale Golgi 33

Tel. (+39) 338.6080732

info@hospitapavia.it

www.hospitapavia.it

LOCANDA DELLA STAZIONE

Viale Vittorio Emanuele II 14

Tel. (+39) 0382.29321

info@locandadellastazione.it

www.locandadellastazione.it

MAURIZIO BARBARO

Viale Vittorio Emanuele II 14

Tel. (+39) 0382.29321 - (+39) 338.8320712

info@locandadellastazione.it

www.locandadellastazione.it

MILISENDA CARLOS

Via Indipendenza 70

Tel. (+39) 0382.468777 - (+39) 339.8896466

milisendacarlos@virgilio.it

Agriturismi

CASCINA MORA

Strada Cascina Mora

Tel. (+39) 0382.526081

info@cascinamora.it

www.cascinamora.it

CASTELLO DI MIRABELLO

Via Mirabello 173

Tel. (+39) 335.6107012

info@risopavia.it

www.risopavia.it

Alberghi ★★

ROSENGARTEN DIPENDENZA

Via Lombroso 21/23

Tel. (+39) 0382.526312

info@rosengarten.pv.it

www.rosengarten.pv.it

Alberghi ★★★

AURORA

Viale Vittorio Emanuele II 25

Tel. (+39) 0382.23664

info@hotel-aurora.eu

www.hotel-aurora.eu

EXCELSIOR

Piazzale Stazione 25

Tel. (+39) 0382.28596

info@hotelexcelsiorpavia.com

www.excelsiorpavia.com

ROSENGARTEN

Via Lombroso 21/23

Tel. (+39) 0382.526312

rosengartenpv@tin.it

www.rosengarten.pv.it

Alberghi ★★★★★

MODERNO

Viale Vittorio Emanuele II 41

Tel. (+39) 0382.303401

info@hotelmoderno.it

www.hotelmoderno.it

CASCINA SCOVA RESORT

Via Vallone 18

Tel. (+39) 0382.413604

resort@cascinascova.it

www.cascinascova.it

Bed&Breakfast

CASA DI MIMI

Via Modonnina 51

Tel. (+39) 0382.580250
franci.free@hotmail.it
CASCINA GIULIA
Via Mascherpa 71
Tel. (+39) 0382.525356 - (+39) 340.5611054
cascinagiulia@gmail.com

FASOLO
Via Fasolo 37
Tel. (+39) 334.2648454
borgoratto@hotmail.com
www.alloggiapavia.com
RESIDENZA I MILLE

Via dei Mille 117
Tel. (+39) 0382.27043
SANTA CHIARA
Via Carpanelli 10
Tel. (+39) 340.1945819 - (+39) 0382.301021
santachiarapavia@libero.it

Case e appartamenti per vacanze
*ISTITUTO SUORE MISSIONARIE
DELL'IMMACOLATA REGINA DELLA PACE*
Viale Golgi 47/49
Tel. (+39) 0382.525719
suoremissionarie@pianzoline.it

Case e appartamenti per vacanze
RESIDENZIALE IL NAVIGLIO
Via Rismondo 64/66
Tel. (+39) 339.1996210
info@ilnaviglio.com
www.ilnaviglio.com

Ostelli per la gioventù
PARROCCHIA SANTA MARIA IN BETLEM
Via Pasino degli Eustachi 7
Tel. (+39) 331.3046459
info@ostellosantamariainbetlem.com

Residenze turistico-alberghiere ★★
RESIDENCE PAVIA
Via Filippo Cossa 12
Tel. (+39) 0382.25724
info@residencepavia.it
www.residencepavia.it

ROBBIO

Alberghi ★
MODERNO
Via Mazzini 1/5
Tel. (+39) 0384.672685
moderno-hotelbaristorante@live.it

Alberghi ★★★
LA MONDINA
S.S. 596 dei Cairoli - Loc. Mulino Nuovo
Tel. (+39) 0384.679611
info@lamondina.com

Ospitalità per i pellegrini
ORATORIO PARROCCHIALE
massimo 3 posti letto
Piazza Santo Stefano 2
Tel. (+39) 0384.670436 - (+39) 340.1539929

SAN MARTINO SICCOMARIO

Alberghi ★★★★★
PLAZA
Via Togliatti 39
Tel. (+39) 0382.559413
info@plazahotel.it
www.plazahotel.it

Alberghi ★★★
PETIT HOTEL GIANNINO
Via Turati 18
Tel. (+39) 0382.559658
info.giannino@libero.it
www.giannino.pv.it

Bed&Breakfast

BED AND BREAKFAST AURA

Via Roma 119

Tel. (+39) 0382.559082

info@bb-aura.it

www.bb-aura.it

Residenze turistico-alberghiere ★★

RESIDENCE DEI GIOVI

Via Turati 18

Tel. (+39) 339.8571178

residenceideigiovi@virgilio.it

www.residenceideigiovi.it

SANTA CRISTINA E BISSONE

Ospitalità per i pellegrini

6 letti, 25 a terra, bagni e docce, uso cucina, camera con 4 letti per ospitalieri, agibilità per disabili, apertura 12 mesi

Via Vittorio Veneto 118

Tel. (+39) 0382.70106 - (+39) 333.3429685

santacristina@parrocchie.diocesi.pavia.it

www.parrocchiasantacristinaebissone.it

www.parrocchiasantacristinaebissone.it/pellegrini.html

TROMELLO

Alberghi ★★

DUCA DI TROMELLO

Via Cesare Battisti 4

Tel. (+39) 0382.86494

ducaditromello@email.it

www.ducaditromello.com

Agriturismi

CASCINA PAVESA

presso Cascina Pavesa

Tel. (+39) 331.9888008

enrico.larosa2@gmail.com

www.agriturismocascinapavesa.it

Bed&Breakfast

LA MARGHERITA

Via Trieste 10

Tel. (+39) 338.1934933

info@bandblamargherita.com

www.bandblamargherita.com

Ospitalità per i pellegrini

Realizzazione di un locale in collaborazione tra Comune e Parrocchia, per ospitalità dei Pellegrini che transitano sulla Via Francigena.

Parrocchia di San Martino Vescovo

Via Branca 1

3/4 posti letto

Tel. (+39) 0382.86020 - (+39) 335.6609347

ZERBOLÒ

Ospitalità per i pellegrini

OSTELLO CASCINA VENARA

4 stanze, 4 bagni, 17 posti letto

Cascina Venara 1

Tel. (+39) 0382.818672 (Comune di Zerbolò)

(+39) 333.1150373

(attivo dalle ore 10 alle ore 18)

info@cascinavenara.it

www.cascinavenara.it

* I dati sono aggiornati al 24 maggio 2012.